

C A P O II.

Al doge Paolo Renier, succede Lodovico Manin ultimo doge.

Crescevano le minaccie della imminente procella, quando Venezia perdeva il suo principe. Paolo Renier, che per nove anni aveva posseduto la dogale dignità, e che nel servizio della patria aveva consumato la sua vita laboriosa, finì i suoi giorni a' 18 di febbrajo 1788, in età di anni 79 : la sua morte non fu pubblicata che il dì secondo di marzo, perchè il lutto, che la doveva susseguire, non avesse ad interrompere le feste carnevalesche (1). Successore di lui fu eletto il dì 9 marzo successivo, Lodovico Manin, cavaliere e procuratore di san Marco: nè Venezia sapeva di eleggere per l'ultima volta il suo principe. Aveva sostenuto il Manin onorevolmente le reggenze di Vicenza, di Verona, di Brescia, ed aveva altresì coperto altre interne magistrature, nel cui disimpegno aveva mostrato un' infaticabile attività ed uno zelo sincero per lo pubblico bene. Larghe speranze formavansi nell'esaltamento di lui: nè queste sarebbero riuscite fallaci, se le semenze della discordia interna, già sparse negli animi per le controversie descritte di sopra, non avessero allignato funestamente, sino a produrre i più amari germogli.

C A P O III.

Comunicazione al senato delle minaccie di rivoluzione in Francia.

Ned è a dirsi, che i rappresentanti della repubblica presso le varie corti, e principalmente presso quella di Francia, si astenessero dal rendere minutamente informato il senato di quanto accadeva nei

(1) Sbagliò il continuatore del Laugier segnando la morte di questo doge a' 10 di febbrajo, anzichè a' 18.